

IL PRECURSORE

Nuovo appello per e-mail di Mario Fezzi

L'avvocato internauta in difesa dell'articolo 18

LO SPONTANEISMO degli scontenti decisi a uscire allo scoperto si allarga e coinvolge altri settori, altri problemi. Mario Fezzi - l'avvocato del lavoro che è stato il precursore della mobilitazione con Internet, già protagonista di una battaglia sul candidato sindaco della sinistra a Milano che per primo, allora insieme all'avvocato Giuliano Pisapia e al sindacalista Augusto Rocchi, ha costretto i partiti a fare i conti con quel nuovo movimento riuscendo a riempire la sala grande del Palazzo delle Stelline - già in piazza davanti al palazzo di giustizia di Milano con i promotori del primo girotondo, chiama tutti a Roma per il 25 marzo e poi allo sciopero generale del 5 aprile chiedendo intanto l'adesione a un documento dal titolo "in difesa dell'articolo 18".

«Cari amici - scrive Fezzi - è tempo di schierarsi. Cofferati e la Cgil hanno scelto una strada complicata, ma onesta e chiarissima. Credo che in questo momento ogni appoggio a questa posizione sia fondamentale». «Il tentativo di eliminare dal nostro ordinamento l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori - dice il documento - deve essere respinto perché con questo strumento non si interviene solo sulla materia dei licenziamenti, ma si interviene sui diritti». Il ripristinare la libertà di licenziamento, secondo Fezzi, si riflette anche sui diritti di libertà primari: «Chi può essere licenziato senza ragione legittima e senza possibilità di ottenere un rimedio giudiziale effettivo, ben difficilmente potrà opporsi a qualsiasi forma di pressione, di sopruso, di molestia nello svolgimento del rapporto di lavoro. Il sapere di poter essere estromessi dal posto di lavoro senza alcun rimedio reale, costringerà i lavoratori ad accettare anche condizioni di lavoro, di salario, di igiene, di sicurezza, di inquadramento assolutamente inadeguate: il reagire e protestare può infatti determinare la perdita del lavoro». Chi vuole aderire, è invitato a scrivere a mfezzi@micronet.it.

**Richiesta
di adesione
allo
sciopero
generale**